

# IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 41° - NUMERO 5 - TRAPANI, 1-15 MARZO 1999

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è del  
maligno»

Mt.5,37

## Il malessere della "quercia" siciliana indebolisce il governo regionale

Da tempo si avverte nel partito siciliano della Quercia (non so se chiamarlo ancora così, oppure "Cosa 2", o "partito dei democratici di sinistra") un certo malessere sfociato sei mesi addietro nelle dimissioni irrevocabili del segretario regionale Mario Bolognari. Lotte intestine, gelosie, divergenze ideologiche da qualche anno affliggono i Ds siciliani e tutto questo ha impedito l'elezione democratica del nuovo segretario regionale.

Rompendo gli indugi il segretario nazionale Walter Veltroni ha deciso di imporre dall'alto sia come segretario regionale che come capolista per le prossime elezioni europee Claudio Fava che solo la settimana scorsa si è iscritto al partito ed ha preso la tessera. Claudio Fava, infatti, è stato retino della prima ora, deputato della Rete al Parlamento nazionale e, come retino, è stato candidato Sindaco di Catania nelle ultime amministrative, in opposizione a Bianco, candidato della sinistra. Comunista Fava non lo è mai stato, anzi non è stato mai troppo tenero nei confronti degli ex comunisti.

Questa doppia imposizione dall'alto rientra ormai nella prassi della nostra post democrazia. Quasi tutti i partiti sono governati a tutti i livelli da «coordinatori» e da «comitati di coordinamento» nominati dall'alto, anche Veltroni è stato imposto alla segreteria nazionale da D'Alema, sia pure con la farsa della postuma votazione assembleare.

Nella volontà di Veltroni, Fava dovrebbe dirimere i dissidi interni, mentre, da candidato alle europee, dovrebbe rappresentare un anti-Orlando, capace di frenare l'emorragia di voti che si presume vadano dai Ds ai Democratici di Prodi. Recenti sondaggi, infatti, indicano nel 28% la percentuale di voti che il partito di Prodi, Di Pietro e dei sindacati dovrebbe rosciare alla Quercia.

Questa situazione del partito dei Ds mette in difficoltà il Governo regionale che vive giorni di crisi strisciante non solo per la gravità della situazione amministrativa ma e soprattutto per la sua maggioranza striminzita e legata al debole filo di qualche deputato pronto a cambiare schieramento. Non per niente il presidente Capodicasa ha tentato, senza risultato, di conquistare la benevolenza del Pmo offrendo qualche poltrona di commissione o di sottogoverno.

Incombe l'approvazione del bilancio e della legge finanziaria, un passaggio obbligato che potrebbe aprire la crisi ancora prima del prossimo appuntamento elettorale.

In ogni modo una crisi deleteria, quando molti occhi di investitori sono puntati sulla Sicilia. Italiani e stranieri chiedono decisioni rapide e stabili. Il responsabile per le esportazioni della Camera di Commercio di Dubai, Mohammed Al Bassam, accusa: «Le nostre sono strategie di lungo periodo. Finora non abbiamo trovato stabilità. Ogni giorno c'è un interlocutore diverso. Governi che cambiano. Noi abbiamo bisogno di parlare con le istituzioni e finora non ci siamo riusciti».

Antonio Calcarà

## Quasi tutti i Comuni interessati alla spartizione Pioggia di miliardi per il turismo trapanese

A bocca asciutta Alcamo, Calatafimi e Castellammare del Golfo

Sembra che all'inizio di questo mese sia arrivato nella nostra provincia un «Babbo Natale» fuori tempo, con un prezioso sacco pieno di miliardi da distribuire ai bambini buoni. Questo Babbo Natale ha assunto le sembianze del sottosegretario al Tesoro on. Nuccio Cusumano e la parte dei bambini ansiosi di ricevere doni è stata interpretata dai diversi comuni della provincia, ma con una singolare graduatoria, che ha visto ai primi posti Castelvetro e San Vito Lo Capo e, addirittura, esclusi dalla lista, non sappiamo per quali e quanti dementi, i Comuni di Alcamo, Calatafimi e Castellammare del Golfo, considerati «pecore nere» da emarginare. Ma veniamo ai particolari.

L'on. Nuccio Cusumano, invitato dall'Assindustria, sponsor dell'iniziativa, ha esposto ad un qualificato pubblico le linee complessive del cosiddetto «contratto di programma sul turismo» nel nostro territorio provinciale. Il sottosegretario ha parlato, in proposito, di grandi potenzialità da sviluppare ed ha valutato favorevolmente il progetto promosso dal consorzio turistico trapanese. La ricca offerta, ad esempio, prevede la costruzione di ostelli ed alberghi, il recupero dell'identità culturale del territorio e la riqualificazione dei bagli. Sono 41 i pro-



getti, 337 i miliardi con contributo statale del 70% e un investimento di oltre 6 miliardi per i servizi consortili. La metà di questi progetti sarebbe già immediatamente cantierabile, poiché approvata dalle commissioni edilizie, 15 sono in corso di approvazione, 5 in deroga alle norme urbanistiche con possibilità occupazionali per 2190 unità lavorative. I nuovi alberghi, in numero di 27, dovrebbero dare lavoro a più di 1500 persone. Siamo davvero lieti per tutti i Comuni scelti per la realizza-

zione di queste strutture alberghiere, di cui sono sprovvisti, ossia Marsala, Castelvetro, San Vito, Favignana, Pantelleria, Mazara del Vallo, Valderice, Paceco e Gibellina. Un meritato elogio riteniamo vada ai sindaci di questi Comuni che, ovviamente, hanno saputo presentare il loro territorio talmente bene da essere scelti da «Babbo Natale» per la rosa dei «bambini buoni». E tra essi i «più buoni» risultano Castelvetro e San Vito Lo Capo dove, in particolare, è prevista la realizzazione di un complesso di ben 12 alberghi e villaggi turistici, Castelvetro, inoltre, ha ricevuto l'assegnazione di 6 alberghi di cui due a 3 stelle, tre a 4 stelle ed uno a 5 stelle, per complessivi 866 posti letto. Fuori lista, incomprensibilmente, Alcamo, Calatafimi e Castellammare del Golfo con assegnazione zero, pur essendo meritevoli di attenzione e considerazione. Alcamo, ad esempio, è una città ricca di storia e di monumenti, con la sua arte barocca, il castello dei conti di Modica, il suo pregiato vino doc, la riserva naturale del bosco di monte Bonifato e le acque termali «Gorga».

Calatafimi detiene il ricco parco archeologico di Segesta con il celeberrimo tempio e il vetusto teatro, il mausoleo garibaldino di Pianto Romano, il castello Eufemio, Mango, Kalatameth le chiese barocche ecc.

Ed infine la perla, la capitale del Golfo, Castellammare, cittadina provvista di porto naturale, con il ricco e fertile entroterra agricolo, le grotte preistoriche di monte Inci e le calde acque delle terme segestane, le sabbie d'oro della spiaggia «Platia», la sugge-

stiva baia di Guidaloca e l'incantevole costa di Scopello con i faraglioni, nonché la riserva orientata dello Zingaro.

Manlio Buscemi  
(segue in quarta)

## Riza, 8 anni, non mendica più

È stato rapito e selvaggiamente ucciso sul greto del torrente Lenzi alle porte della nostra città. Era un bambino di origine slava, sveglio ed intelligente, ma sempre e solo un povero e debole bambino. I commenti, dopo il tragico episodio, si sprecano, così come in genere avviene quando succedono queste cose. Prima no. Nessuno si accorge che un bambino di 8 anni chiede l'elemosina agli angoli della città, pulisce i vetri delle auto ai semafori, sta fuori di casa sino a sera molto inoltrata. Perché non ci si sveglia prima che capitino queste tragedie? Come mai non ci si accorge o peggio si fa finta di non accorgersi che oggi i bambini vengono in genere trat-



tati male? Quanti altri bambini vivono oggi come Riza o peggio di Riza in questa città? Perché tanta violenza contro le creature più piccole fin dal grembo materno? Bisogna ridiventare amici dei bambini. Ma ciò non sarà possibile se non ricominceremo ad amare la vita, tutta la vita, ogni vita.

Riza, confessiamolo, è stato vittima della cultura della violenza e della morte, cultura della quale solitamente si fanno paladini tanti che oggi si strappano le vesti per quanto è accaduto a lui.

Niente parole, quindi, cari trapanesi. Riza non ne ha bisogno. Ricordiamo, invece, il monito evangelico: «Se non vi convertite, perirete tutti» (Lc 13,5).

## ALL'INTERNO

- 2 Le feste del fuoco in Sicilia
- 3 Valori, come insegnarli?
- 4 "Retablo" storie vere di gente comune
- 5 Festa di S. Giuseppe
- 6 Castellammare intervista con l'assessore Pietro Russo
- 7 Abusivismo costiero: duro scontro fra Croce e Oddo
- 8 Politica virtuale sulle spalle degli artigiani

## Il decisionismo di Giulia Adamo

Avevamo intuito subito sin dai giorni della campagna elettorale, che la prof.ssa Giulia Adamo preferisce indossare i pantaloni più che le gonne. La signora, infatti, sa veramente quel che vuole e, assunta una decisione, fa di tutto per concretizzarla con encomiabile determinazione.

In questi ultimi giorni, ad esempio, la presidente della nostra Provincia ha reagito con singolare grinta alle contestazioni dei suoi oppositori sulla gestione del personale. La burocrazia - si sa - è in genere la croce di tutte le amministrazioni e, spesso, costituisce una palla al piede di chi vuol governare seriamente.

Sembra, comunque, che la signora abbia già messo in riga un po' tutti, compresi i «potenti» dei vari uffici, avendo ben presto capito che il ritmo sabotatorio di certe lobby - se a lungo tollerato o, peggio, subito - potrebbe risultare devastante per i suoi impegni



di governo. E ai consiglieri provinciali di minoranza, che hanno alzato la voce in difesa di queste lobby, Giulia ha risposto con pa-

role ben precise e assai eloquenti: «Siamo stati eletti per cambiare il modo di fare politica e siamo contro ogni forma di arroganza del potere. Nella burocrazia ci sono sacche di potere che devono essere sconfitte».

La presidente ha, quindi, comunicato la sua volontà di avviare subito la rotazione dei dirigenti ed ha precisato: «senza che ciò debba per forza essere interpretato come intimidazione o punizione».

Ed ha aggiunto: «I controlli sul personale sono una garanzia per i lavoratori che non hanno nulla da nascondere». I dipendenti della Provincia Regionale di Trapani, sono, dunque, avvisati ed ammoniti: una nuova impone a tutti di lavorare a servizio esclusivo dell'ente, facendo quotidianamente bene il proprio dovere.

Non nascondiamo, cari lettori, che da qualche giorno Giulia ci piace ancor di più.

Ducezo

## Conferenza Guggino a "Italia Nostra" Ancora gravi disordini al "Serraino Vulpitta"

«Riti precristiani nella festa del fuoco in Sicilia» è il tema della conferenza tenuta a Trapani dalla prof.ssa Elsa Guggino per iniziativa della sezione provinciale di «Italia Nostra». È stato il presidente Salvatore Impinna, promotore dell'iniziativa, ad introdurre brevemente, presentando al folto pubblico di invitati la nota ed apprezzata studiosa di tradizioni popolari, titolare di cattedra nell'Ateneo di Palermo.

«È indiscutibile - ha detto fra l'altro la relatrice - il fatto che nella cultura popolare affondino le nostre radici, la cui riscoperta serve fra l'altro ad incrementare il turismo». Si tratta di valori che hanno un potenziale anche economico per lo sviluppo della nostra terra non costituisce pertanto spreco l'impiego di fondi pubblici per manifestazioni di genere folkloristico purché le stesse non siano frutto di improvvisazione ma si attengano a regole connesse con il rigoroso rispetto della tradizione.

La tutela di questo patrimonio investe in special modo alcuni settori, «quello materiale se pensiamo alle tonnare, agli attrezzi di lavoro e ai manufatti vari ma pure quello spirituale - ha sottolineato Elsa Guggino - se ci riferiamo alle ricorrenze più o meno religiose che presentano motivi di spettacolarizzazione». Dopo avere ricordato che in tali revo-cazioni sono leggibili tracce di una religiosità precristiana, ha evidenziato cosa succede in Sicilia in particolari periodi dell'anno per quanto riguarda le feste legate al fuoco. «Particolare



attenzione - ha detto - va posta nel vedere come oggi la gente vi partecipi, quale sia il senso profondo dell'adesione al rito». Avvalendosi di contributi filmati, che hanno richiamato l'attenzione del pubblico, la prof.ssa Guggino ha illustrato interessanti documenti, concernenti l'uso di torce, di falò, di pupazzi che vengono alle fiamme. Il rogo dei fantocci (spesso si tratta di diavoli) ricorda quello del nanno e della nanna bruciati a Carnevale, come si usava un tempo a Trapani la sera del martedì che precede il periodo della Quaresima. «A Caltabellotta - ha ricordato la relatrice - si brucia l'8 dicembre il diavuluzzu, dentro vi sono pètardi per fare rumore».

La Guggino ha infine chiarito che, quando una tradizione non è più avvertita dal popolo, sarebbe grossolano errore insistere per tenerla in vita a salvaguardia di mere esigenze turistiche e commerciali.

Maurizio Vento

Anche se questa volta i disordini sono stati più «contenuti» rispetto a quelli del 20 gennaio, la «casa di riposo» ha fatto per la seconda volta, in questi giorni, la triste esperienza della violenza extracomunitaria sulla struttura e sugli infissi appena restaurati dopo i danneggiamenti di circa 2 mesi fa. Sono stati 33 gli irregolari coinvolti negli atti di vandalismo e i disordini sono scoppiati perché i terzomondiali volevano impedire il rimpatrio di 10 cittadini del Ghana. I clandestini si sono per questo completamente denudati ed hanno danneggiato e in più casi divelto porte e finestre. I rivoltosi sono originari della Sierra Leone, cioè connazionali delle 11 donne che erano state all'origine della ribellione di gennaio.

### Respingere alla frontiera gli irregolari

Se anche la Conferenza Episcopale Italiana e i Padri Gesuiti sostengono che il problema immigrazione è oggi tanto grave che l'unico modo di combatterlo è quello di respingere subito gli extracomunitari alla frontiera, allora vuol dire che questo problema - cioè la presenza sempre più invadente dei disperati che cercano in Italia un paradiso che non c'è - è diventato un'emergenza nazionale.

Lo vediamo ogni giorno sulla cronaca nera, specie nel nord Italia, dove la maggior parte degli autori di reati più o meno gravi sono extracomunitari, clandestini o meno, lo vediamo nelle carceri di tutta Italia, dove la presenza di carcerati extracomunitari è elevata. L'abbiamo visto, infine, anche qui a Trapani al «Serraino Vulpitta» dove, assieme agli anziani trapanesi, vengono ospitati a spese dello Stato, cioè nostre, centinaia di extracomunitari, i quali non solo non hanno grattucine verso di noi, ma quando si prevede un rimpatrio fanno scoppiare una rivoluzione devastando tutto perché credono che tutto possono fare impunemente. E meno male che questa volta polizia e carabinieri sono intervenuti immediatamente bloccando i più agitati e portandoli in carcere.

Triste destino quello del «Serraino Vulpitta», che doveva essere solo una casa di riposo per anziani e questi stessi anziani, invece, sistemati alla men peggio in un angolo della casa, hanno dovuto assistere impotenti ad un'altra battaglia tra extracomunitari e polizia con quattro agenti rimasti feriti. Amaro è lo sfogo del personale del «Serraino Vulpitta», che ormai vive sempre nel terrore. «La verità è - dice uno di loro - che c'è un interesse per i clandestini che per i pensionati».

E questo è molto, molto grave.

Nello Morsellino

## Aumenta a Trapani il lavoro femminile

Nell'ultimo quinquennio circa 8 mila donne sono entrate nel mercato del lavoro trapanese portando il tasso di occupazione femminile fra i più alti registrati in Sicilia.

Il fenomeno appare piuttosto strano. Dal 1993, infatti, il tasso di disoccupazione femminile in provincia di Trapani segue un percorso opposto rispetto a quello registrato a livello regionale. Il boom si è avuto nel 1994. Mentre l'anno

precedente le disoccupate erano 32,5% a Trapani e il 30% in Sicilia, nel '94 la percentuale provinciale è scesa al 23,7%, mentre quella regionale è addirittura aumentata passando al 31,4%. Gli ultimi dati, quelli del '98, confermano questa tendenza. Trapani è seconda sola a Ragusa, provincia con il più basso numero di donne disoccupate (23,9% la percentuale di disoccupazione femminile a Trapani,



35,4% la media regionale) Ma c'è anche un altro dato

che emerge da una ricerca condotta dalla Mida-equipe: in 4 anni le donne titolari di imprese sono aumentate di 6 mila unità. Le statistiche della nostra Camera di Commercio, infine, ci dicono che le donne con cariche dirigenziali sono passate da 9 mila nel '94 a 17 mila nel '97 con una crescita pari al 17%. Simili ritmi di crescita non si riscontrano a livello regionale, né a livello nazionale.

## «Abbiamo distrutto la cattedrale e ce ne vantiamo»

Nell'autunno del 1997 - come tutti sappiamo - furono inaugurati i cosiddetti «nuovi spazi liturgici» della cattedrale. Le polemiche furono tante fra il clero e fra i laici. Non piacque, innanzitutto, il metodo «carbonaro» con cui i

manufatti erano stati progettati, eseguiti e montati e in moltissimi suscitò allarme la totale decontestualizzazione dei medesimi all'interno di un monumento (secc. XVI-XIX) di indubbio valore artistico. Gli elementi realizzati, in-

fatti, non legano assolutamente con l'ambiente storico ed estetico in cui si trovano, un controsenso, dunque, averli posti all'interno della più importante chiesa della città. Basta fermarsi qualche minuto in questa chiesa per rendersi conto che nessuno - tranne, ovviamente, i responsabili diretti e indiretti della devastazione - è contento di questi inserimenti, per altro incomprensibili ai più. C'è, infatti, chi considera un «baldachino» ciò che, invece, è il ciborio, c'è chi chiama «pulpito» quello che è stato costruito come ambone, c'è, infine, chi ritiene «acquario» la vaschetta sotto l'ambone che, al contrario, è chiamata a svolgere le funzioni di fonte battesimale.

Noi semplicemente ci chiediamo: «Come è possibile che la

soprintendenza ai BB CC, di solito attenta e critica verso ogni tipo di manomissione, abbia potuto tacere e far finta di non vedere questo assurdo e strano progetto? Il buonsenso e il buon senso - lo sappiamo - sono doni di natura e non può darsi chi non li possiede fin dalla nascita. Noi pensiamo, tuttavia, che non bisogna affatto essere artisti o critici d'arte per capire che tali elementi pseudoromantici, estranei al contesto della cattedrale, siano letteralmente inaccettabili sotto il profilo dell'etica e della cultura.

Che in effetti questi manufatti stridano con la tipica grazia estetica della probabasilica trapanese e a tutti evidente. E non vogliamo neanche pensare che chi ha visto in anteprima i disegni non abbia saputo dimostrare un minimo di

**PREMIO** Il 2 marzo, presso la scuola media «Buscemo Campo» si è tenuta la cerimonia di consegna del primo premio della quinta rassegna provinciale di animazione teatrale, canti e musica realizzata dall'associazione italiana cultura e spettacolo. Il 1° premio è stato assegnato allo spettacolo organizzato dalla medesima scuola media, dal primo circolo didattico e dall'istituto artistico messo in scena il 21 dicembre scorso.

**CASALINGHE** Il giorno 7 il movimento casalinghe (Moica) ha organizzato, al giardino degli aromi, una manifestazione sul tema «Non solo mimose aspettando l'8 marzo». Sono state offerte mimose, sono state recitate poesie e si è parlato del significato dell'8 marzo e dell'essere donna oggi a Trapani.

**CONVEGNO** «Tendenze artistiche nella danza del '900 tra modernità ed avanguardia» è stato il tema di un convegno tenuto recentemente al centro coreografico-musicale di Fulgatore. È intervenuta Daniela Cecchina.

**LUDOTECA** L'associazione «La Mongolfiera» ha promosso, al giardino degli aromi, una raccolta di giocattoli. Il materiale sarà utilizzato per attrezzare una ludoteca per i bambini della nostra città.

**SICILIANITÀ** Tutti i sabato pomeriggio di questo mese di marzo un carretto siciliano con cavallo, carrettiere e frascaletto sosta alla villa Margherita. La domenica ciò avviene, invece, nella villa della Madonna a Borgo Annunziata. L'iniziativa è dell'associazione culturale «Trinacria».

**REFERENDUM** È iniziata l'attività del comitato per il SI nel referendum del prossimo 18 aprile per l'abolizione della quota proporzionale della legge elettorale per l'elezione della camera dei deputati. Il comitato ha sede in via Marconi n. 205 (Casa Santa) ed è coordinato da Salvatore Giullotta.

**A.P.T.** L'Azienda Provinciale per il Turismo ha raggiunto un'intesa con il Comune di Calatafimi per la realizzazione del X ciclo di spettacoli classici al teatro antico di Segesta.

In una conferenza di servizio il presidente dell'Azienda, Giulia Adamo, ed il sindaco di Calatafimi, Nicola Cristaldi, hanno gettato le basi della collaborazione, lasciando aperte le porte per ospitare anche le manifestazioni della preannunziata programmazione regionale denominata «Sicilia 2000».

L'A.P.T., inoltre, ha preso atto del trend turistico positivo 1998, dovuto essenzialmente alla costante ed organica azione di marketing elaborata per la promozione turistica del nostro territorio.

**ENEL** È entrato in funzione il servizio Enel per le persone sorde. Tramite il numero verde DTS 167 114499, i sordomuti hanno la possibilità di effettuare da casa la maggior parte delle operazioni contrattuali ed ottenere informazioni sulla bolletta. L'iniziativa rientra nell'ambito del programma «Servizi Enel per il sociale», destinato a migliorare il servizio Enel nei confronti dei clienti più svantaggiati.

## Collegamento aereo con le isole minori

Le tratte aeree Palermo-Pantelleria, Palermo-Lampedusa, Trapani-Pantelleria e viceversa debbono essere urgentemente riconosciute come tratte sociali e i viaggiatori che percorrono tali tratte debbono, quindi, beneficiare delle apposite agevolazioni previste dalla vigente normativa europea, di cui la Regione Siciliana dovrebbe farsi carico con un mi-

rato e puntuale intervento all'interno della prossima legge finanziaria.

Questo è, in sintesi, quanto emerso nel corso di una recente riunione tenuta nella sala-giunta provinciale di Trapani su iniziativa della presidente Giulia Adamo.

All'incontro hanno preso parte l'assessore provinciale al turismo di Agrigento, Giancarlo Granata, il sindaco, l'assessore al turismo ed il presidente del consiglio comunale di Pantelleria, il presidente del consiglio provinciale di Trapani, Emanuele Cristaldi, gli assessori provinciali trapanesi al turismo e allo sviluppo economico, Musumeci e Giacalone, nonché l'amministratore della società Airsteg, Sveglia.

Tutti i partecipanti hanno unanimemente deciso di chiedere un incontro, da tenersi a brevissima scadenza con il presidente della Regione, Angelo Capodicasa, e con il presidente dell'Ars, Nicola Cristaldi, ai quali verrà consegnata una dettagliata relazione sottoscritta da tutti gli enti interessati e contenente le precise motivazioni che giustificano la richiesta di riconoscimento di tratte sociali per i collegamenti di Pantelleria e Lampedusa con Palermo o Trapani e viceversa.

Michele A. Crociata

Gaetano Longo

### ENFANT TERRIBLE



**CAMARADUTO**  
CONCESSIONARIA PEUGEOT  
VIA MARSALA 375  
91020 XITTA (TP)  
TEL. 0923 532000  
FAX 0923 551644

PEUGEOT 206 L. 18.950.000

## Valori, come insegnarli?



L'educazione ai valori è un tema centrale in qualsiasi programma pedagogico a livello familiare e scolastico. Per secoli la civiltà hanno avuto e trasmesso una certa chiarezza gli stessi valori. Il pensiero debole ha però minato il mondo dei valori. Ultimamente ci sono segnali più favorevoli. Ci si sta accorgendo che, senza valori, una civiltà va alla deriva. La cosa buffa, però, è che non si riesce più a stabilire a quali valori educare e non si sa più come insegnarli. Tenendo presente che non esiste un'educazione neutra, ma che l'educazione è in funzione dell'antropologia, cioè del concetto di uomo che ad essa soggiace, mi sembra che «quel qualcosa» che si è smarrito sia il concetto di persona.

Che ci sia confusione sui valori, anzi una vera e propria dissolvenza dei valori, è fuori dubbio. La bellezza è diventata apparenza, la verità opinione della maggioranza, la bontà interesse personale, la qualità elitarismo, la li-

*Esistono virtù che stanno alla base della dignità umana e della rivelazione cristiana, ma anni di pensiero debole hanno lasciato il segno e oggi si è smarrito il concetto di persona. Ecco come genitori e insegnanti possono recuperare il terreno perduto*

berta significa fare ciò che piace. A questa dissolvenza dei valori, alla cui base c'è un preoccupante impoverimento etico e morale, fa riscontro un gruppo di valori emergenti, oggi di gran moda (libertà, diritti umani, pace, pluralismo, tolleranza, multiculturalità, ecologia, solidarietà, tecnologia, benessere).

Il Faes, partendo dalla dichiarazione universale dei diritti umani, propone un'educazione ai valori alla cui base stanno la difesa della dignità umana e la definizione di uomo derivante dalla rivelazione cristiana. Dando continuità agli studi del pedagogista Victor Garcia Hoz, e volendo andare oltre ai valori emergenti, il Faes ha individuato cinque nuclei di virtù (autodominio, ordine, lavoro - sforzo, generosità - solidarietà, maturità, responsabilità, religiosità, vita di pietà) che grosso modo corrispondono ad altrettanti atteggiamenti umani. Tale proposta parte da una premessa per educare e necessario esigere ed imporre la disciplina e tale atteggiamento deve essere comune alla famiglia, ambito naturale per l'acquisizione e lo sviluppo dei valori, e alla scuola, che sostiene e rafforza l'azione educativa dei genitori. L'ottanta per cento degli insuccessi scolastici è dovuto quasi esclusivamente alla

manca di impegno personale, in quanto dalla vita di molti si è cancellata la parola «sforzo». I genitori per primi, e gli educatori poi, debbono pensare che è impossibile educare senza esigere e senza correggere. Allo stesso modo bisogna tener presente che l'apprendimento di qualsiasi cosa non si ottiene esclusivamente con la motivazione, ma accanto a questa ci dev'essere lo sforzo personale. I valori nelle scuole Faes sono presenti in modo attraente e positivo, con l'intento di aiutare a mettere in pratica quanto si è imparato e procurando che ci sia coerenza tra i contenuti e l'agire.

Mediante una programmazione che interessa trasversalmente tutte le discipline scolastiche, l'educazione ai valori coinvolge l'azione integrata, oltre che dei genitori, di tutti i docenti che intervengono nel processo educativo.

PC

## Buio come la notte di Carmelo Pirrera

*«Le nostre ombre proiettate dall'acetiene, ballavano in quiete sulle minacciose pareti mentre - gregge dannato e in qualche modo innocente - arancavamo verso la luce lasciando alle spalle il buio minaccioso e compatto della miniera, un buio più nero della notte»*

Una vicenda drammatica sullo sfondo di albe tramonti secoli di giorni, del «sabato scialacore» tra taverna e vino mentre il lunedì di gesso zolfo e pane povero già s'infiltra nei pomeriggi della domenica («In Sicilia» - scriveva Virgilio Titone nelle sue *Storia della vecchia Sicilia* - «Ari Mondadori, 1971 MI - «I paesi di zolfatai possono dirsi come un mondo a parte, con abitudini e modi di vivere che non sono quelli dei contadini»).

E proprio di questo «mondo» parla Pirrera, nel suo libro pubblicato dalle edizioni Intilla di Messina, di un periodo in cui, tra regime e cosche si rischiava di finire al confino di polizia, oppure in un fosso per aver detto qualche parola in più (è storia antica e

attuale). Da questo tutte quelle metafore che Pirrera mette sulla bocca dei personaggi di una terra dove il silenzio è vita e dove il buio della coscienza ha radici profonde per quello stampiglio indelebile che ci portiamo nei cromosomi.

La levita con cui Pirrera muove i suoi «pupi», quell'ironia, talvolta amara che circola tra le righe, il dramma di fondo che la sensibilità del lettore capta in questo lungo monologo, la caratterizzazione dei personaggi scolpiti nel legno della loro identità fisica e psicologica fanno del testo pirreriano una vera opera d'arte.

Non vorrei dilungarmi, ma pure qualche citazione va fatta. La vecchia zia Mimma «blaterante, che, sdentata com'era, diceva e diceva parole che non capiva nessuno, quell'anziano postino «che consegna (a Pinuccia) la sua dichiarazione d'amore *regolarmente affrancata*», la povera Carmela ricoverata in un sanatorio di Roma «per la quale non ci furono fiori d'arancio», e la nostalgia strug-

gente con cui Pirrera riporta «quei ricordi che erano un po' anche i nostri, di un tempo che ci vide giovani come mai più tornammo ad essere». E don Vito Balata, e Nino Bellavia che «a notte fonda approdava come un gatto sul terrazzino di Saridda Vitale che aveva il marito nelle ferrovie», e ancora Tonino il filosofo, maestro di metafore, e Bunacazza e Pipitone e Priviluzzu. Ma anche l'affresco di quell'asino adibito a trainare i vagoni dentro la miniera costretto a volte a rimanere lì sotto per dei mesi». Credo che abbia pure perduto la vista Quella volta, per via dell'allagamento si penso di portarlo fuori, e la povera bestia, quando giunse alla luce del sole, si mise a tagliare, saltare di gioia, strofinarsi nell'erba una gioia che non parrà bestemmia - *mi parve simile a quella che può provare un bambino*».

Andare al filo conduttore, anch'esso metafora? Solo accenno. Un'«eccellenza» che indaga, ma della quale non **Ferruccio Centonze**  
(segue in quarta)

## Recuperare i vecchi palazzi trapanesi

Di recupero del patrimonio artistico architettonico si è sempre pronti a parlare anche se poi in concreto gli interventi di ripristino e restauro si rivelano per lo più scarsi, nulli o addirittura dannosi. Gli ipotetici ostacoli sono solitamente i medesimi mancanza di fondi, troppe lungaggini burocratiche, semplice disattenzione. Nel frattempo, pezzi di storia si frantumano sotto l'implacabile azione del tempo e dell'uomo, annullando l'identità di un popolo e mortificando le sue radici culturali cancellate dall'incertezza.

A Trapani sono parecchie le costruzioni che hanno subito negli anni devastazioni inaudite o che sono cadute sotto i colpi distruttivi di spregiudicate demolizioni che hanno non solo eliminato palazzi e monumenti di notevole pregio, ma hanno determinato la lenta disgregazione del tessuto urbanistico, favorendo l'incremento di ricostruzioni effettuate spesso senza criterio. Tali ricostruzioni, come accade ad esempio nella via G.B. Fardella, hanno permesso di accostare fra loro edifici di stile e natura molto diversi, causando un colpo d'occhio che non è certo dei migliori. Oggi, le strutture «a rischio» sono ancora innumerevoli pensiamo alla quasi totalità del centro storico vittima dell'abbandono e degli infiniti e difficili permessi da richiedere e ottenere per poter eseguire lavori di ristrutturazione, oppure alla chiesa di Santa Lucia (piazza Generale Scio) pericolante e brucata ormai da anni o alla Torre della Giudecca o ai tanti vetusti palazzi disseminati in tutta la città, come quello *liberty* nella via Vespi appartenente alla famiglia Ferrante, incustodito da più di 10 anni e lasciato purtroppo al suo inesorabile destino di decadimento. Un suggerimento potrebbe essere quello di non lasciare l'iniziativa esclusivamente ai privati ma che sia l'amministrazione comunale - magari d'intesa con la Soprintendenza - ad intervenire a salvaguardia di questa enorme ricchezza che in silenzio attende di essere restituita al suo antico splendore.

Liliana Di Gesu

## Donna

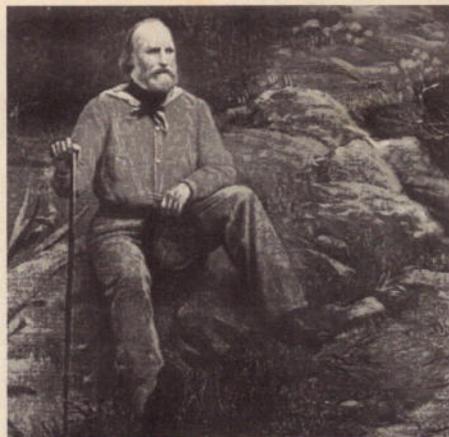
Donna è aspettare, donna è soffrire in silenzio, donare senza ricevere, donna è sorridere anche senza volerlo. Donna è debole come una farfalla, potente come la roccia sferzata dal vento. Donna dolce e delicata come un fiore baciato al mattino dal sole. Donna è pianto e singhiozzo, ignoranza e saggezza. S'inebria d'Amore, conosce il sentimento dell'odio. Donna è creatura sublime dell'Universo, follia e ragione della vita.

Ignazia Scandariato



## STORIA della SICILIA

### Palermo: 4 aprile 1860



Giuseppe Garibaldi

oscuro e misterioso di preparativi e in quei giorni riferiva al Re: «Lo spirito pubblico in questa parte dei Reali Domini si risveglia e si commuove, ed una agitazione latente travaglia, dove più dove meno, le contrade dell'Isola».

Sotto la funesta influenza dei rumori che corrono, i faziosi di già levano la testa, e dal loro linguaggio e dal loro contegno, senza ambagi e senza misteri, rivelasi che aspettano e sperano. Sanno gli agitatori quanto diseguale sarebbe la lotta se volessero misurarsi alle forze del Real Governo, e si ristanno, ma sperano nei moti d'Italia, su Cavour, su Garibaldi, e su quella funesta pleiade di nomi che personificano da più anni la sovversiva idea unitaria».

A modellare la rivoluzione secondo i propri intendimenti, il Conte di Cavour nel febbraio inviava a Pa-

lermo un suo emissario, che, raccomandato dal La Farina, al principe Pignatelli, era fatto segno a feste che destavano i sospetti della polizia, anzi questa temeva una sollevazione per gli ultimi giorni di carnevale. Notava il Luogotenente che «lo spirito sfizioso» aveva fatto «rapidi progressi nella idea strana e mostruosa dell'unificazione italiana» alla quale lavorava «il notissimo emigrato messinese Giuseppe La Farina, primo motore della Società per l'unificazione presieduta dal Garibaldi».

Il moto non scoppia, ma i segni dell'opinione pubblica si rivelavano con frequenza e veniva effettuato qualche arresto. Il 3 marzo i giovani dell'Università di Palermo romoreggiarono, il Governo fece espellere i più turbolenti, il giorno dopo getto nelle prigioni venti cittadini ritenuti tra i più compro-

messi. Gli arresti non scoraggiavano, ma consigliavano alla prudenza. Il Comitato intanto studiava i mezzi per insorgere con certezza di vittoria, ma le armi e i denari erano scarsi, e si contava sugli aiuti di fuori. I moderati, che volevano precipitare gli eventi, scrissero agli esuli di Genova per sapere se il Governo piemontese avesse aiutato l'insurrezione, ma la risposta inviata dal Conte Amari fu esplicita dal Piemonte non era da sperare nulla fuorché «una sterile simpatia e un tacito dolore nell'avversa fortuna» salvo «a raccogliere il buon frutto nella favorevole».

Le stesse cose comunicava Vito D'Ondes - Reggio.

Le risposte non disanimarono i più forti, che sentivano invece infiammarsi alla rampogna del Mazzini: «Io non riconosco più gli uomini del '48 nei Siciliani d'oggi! L'immobilità della crisi attuale riesce inesplicabile a tutti dentro e fuori d'Italia. Osate per Dio! Voi avete in mano le sorti del Sud!».

La notte del 31 marzo la polizia procedeva all'arresto a domicilio di dodici cospiratori, ma nella stessa notte in casa del dottor Enrico Albanese altri cospiratori stabilivano di insorgere, tra il 6 e il 7 aprile. Non potendo contare sugli aiuti esterni, il Comitato aveva trovato armi e denari in Palermo e provincia: ormai non era più tempo di indugi perché la Rivoluzione negli Stati dell'Italia centrale trionfava con l'annessione al Regno di Sardegna. Ma la polizia, informata dei preparativi, effettuò perquisizioni e arresti. Il Comitato, temendo che la trama venisse scoperta, invece di arre-

**Giuseppe Di Leonardo**  
43- continua  
(segue in quarta)

# "Retablo": storie vere di gente comune

Palermo: 4 aprile 1860

La mia città, «l'Alcamo delle buone cose», è costituita ogni giorno dalle buone opere che derivano dall'infaticabile attività di tanti, tantissimi concittadini, che si sforzano sempre di perseguire, con molta semplicità, condivisi valori di civiltà come, ad esempio, l'onesta culturale ed il rispetto della legge, attraverso la loro quotidiana attività di lavoro o di servizio.

Essi sono molti e ben organizzati, ciascuno nel proprio settore di interesse o competenza, insomma, sono quei legittimi rappresentanti di ciò che veramente Alcamo rappresenta per il mondo: una terra di cultura e di civiltà.

Purtroppo, però, in molti casi l'opinione pubblica non è sufficientemente informata da chi è preposto a tale funzione, circa le «buone cose» che tali eminenti operatori, in molti casi anche sconosciuti alla gente comune, sono capaci di produrre, nel loro piccolo, per la società.

Anche per queste ragioni oggi mi trovo in compagnia del dott. Ernesto Di Lorenzo, giornalista pubblicitario nonché conduttore del programma televisivo «Retablo» trasmesso sulla rete televisiva Alpa 1, dal 4 dicembre 1998 al 5 marzo 1999, una trasmissione che ha cercato di dare la parola e la giusta risonanza a chi, a vario titolo, interpreta ed esprime le più diverse esigenze sociali della comunità.

**Allora, Ernesto, perché hai dato alla tua trasmissione un nome come «Retablo»?**

Il nome «Retablo» deriva dall'omonimo romanzo del 1987-88 di Vincenzo Consolo, e che in effetti è una sorta di viaggio in una Sicilia un po' sognata, un po' immaginaria, un po' reale, tra personaggi, storie e vicende. In questo programma ho inteso, infatti, fare proprio una sorta di viaggio tra storie siciliane che avessero appunto come comune denominatore la Sicilia, e perciò mi sono ricordato del romanzo di Consolo, mi sembrava che il nome suonasse bene e così l'ho scelto come titolo da dare a questa trasmissione.

**Quali temi ha trattato il tuo programma televisivo?**

Il programma «Retablo» ha avuto il taglio della conversazione, con quattro cinque ospiti per puntata, e non ho cercato di fare puntate monotematiche, ma ho cercato di intrecciare anche argomenti diversi spaziando dall'attualità alla storia, dalla politica all'ambiente ed alla cultura in genere. Ho cercato quindi di rievocare degli episodi inerenti la storia siciliana degli ultimi cinquant'anni, come ad esempio, la strage di Portella delle Ginestre o come il c.d. «milazzismo» che ho rievocato con il sen. Ludovico Corrao, o come la rivolta popolare del 44 di Alcamo e di altri comuni siciliani, o come ancora la riforma agraria degli anni 50, insomma ci tenevo a fare queste rievocazioni storiche con degli ospiti, con dei protagonisti storici o testimoni di queste vicende.

In «Retablo» si sono anche affrontati temi politici di attualità, tra gli altri, ho intervistato il presidente dell'Assemblea

Regionale Siciliana, on Nicola Cristaldi.

*Fra le tante tematiche, sono state trattate anche quelle relative alle amministrazioni di alcune città del nostro comprensorio, ed anche tematiche relative all'ambiente e le prospettive di sviluppo e di promozione turistica.*

**Hai appena citato alcuni ospiti di «Retablo». Chi ritieni che dovrebbe o dovrà in futuro essere ascoltato per approfondire ulteriori tematiche?**

In 12 trasmissioni di «Retablo» vi sono stati tanti ospiti, all'incirca 50, ed anche molto diversi tra di loro, ma devo dire tutti con storie molto interessanti e che sicuramente sarebbero in seguito da riscattare, per la loro profonda importanza sociale. C'è anche da sottolineare che quello della solidarietà è stato un altro aspetto che si è molto affrontato in «Retablo».

Con me è stato ad esempio padre Lombardo figura di grandissimo spessore missionario che ha vissuto trent'anni in Congo e che sta compiendo delle grandi opere di solidarietà a Camporeale (PA), dove adesso svolge il suo ufficio.

**Quale contributo culturale pensi che con «Retablo» si sia potuto fornire alla opinione pubblica locale?**

Con «Retablo» ho inteso raccontare delle storie vere che avessero come comune deno-



minatore la Sicilia, storie di cittadini siciliani, storie di persone molto diverse. Il motto della trasmissione è stato «racconta, non fare il furbo!», tratto da un'opera dello scrittore Puskin che il pittore Renato Guttuso aveva scritto a caratteri cubitali nel suo studio. La scenografia della trasmissione si è ispirata proprio ad un noto quadro di Guttuso.

**Ritieni che possa esserci in futuro anche un seguito alla**

pregevole esperienza che è stata «Retablo»?

Della esperienza di «Retablo» sono molto soddisfatto. Per quanto mi riguarda in futuro probabilmente mi occuperò di un altro programma

dello stesso genere, anche se cambieremo la «formula» per non ripetersi. E certo che se realizzerò un altro programma giornalistico, lo condurrò affrontando altri temi, ma sicuramente con un taglio diverso da «Retablo».

Salutiamo l'amico Ernesto Di Lorenzo, lo ringraziamo della collaborazione e gli auguriamo i migliori successi per il futuro.

Fabio Pizzo

## Pioggia di miliardi ...

(segue dalla prima)  
Spontaneo emerge l'interrogativo: perché i 3 comuni sono stati dimenticati? Eppure si tratta di centri contraddistinti da una naturale vocazione turistica sino ad oggi non matura e priva di adeguati e validi strumenti per una sua concreta esplicazione. Nei 3 comuni esiste soltanto un turismo «di passaggio», che, pur rappresentando una magnetica attrazione nel territorio, non ha mai favorito un serio ed organico sviluppo della locale economia.

Vorremmo, pertanto, che a questo interrogativo venisse offerta una plausibile risposta.

Comunque sembra che l'esclusione sia dovuta al fatto che la commissione abbia constatato che i Prg di questi comuni non siano ancora disponibili. Chi sono i responsabili? Gli amministratori o i tecnici?

L'augurio è che ai comuni esclusi e dimenticati pervengano, seppure in ritardo, i dovuti doni di un Babbo Natale, che questa volta vorremmo considerare «un po» distratto!

## Buio come la notte

(segue dalla terza)  
viene riferita neanche una parola. Un'indagine «muta» come si conviene all'ambiente, lì dove «se la parola e d'argento il silenzio è d'oro».

Un *modus* nuovo, originale in questo monologo quanto mai avvincente con un narrato soft, armonico un *adagio* pacato andante malinconico coinvolgente.

Tutto è stato detto da quando è stata inventata la scrittura, ma quel che conta è il punto di partenza. Se la «spinta» viene da una necessità interiore, creativa, si ha la poesia, l'arte che dà vita anche alla pietra, altrimenti si avrà soltanto un prodotto «riflesso» cioè letterario, degno al massimo di attenzione per la sua eventuale raffinatezza estetica.

Qual è a mio modo di vedere il maggior pregio di questo lavoro pirreiano? Quello di aver saputo liberare i fatti casuali dalla loro causalità e accidentalità che interessano i singoli individui e i particolari avvenimenti contingenti, per dilatarsi verso il cielo dei valori universali che poi sono gli eterni problemi dell'uomo.

«L'artista ricerca nel fondo del cuore umano i sentimenti che la natura vi ha impresso» (Bossuet in *Connaissances*, libro IV).

### GIORNATA DELLA DONNA

La giunta comunale di Trapani ha dedicato un'intera giornata alla donna in occasione dell'8 marzo. Nell'aula consiliare, oltre al sindaco Nino Laudicina e all'assessore Angela Cangemi, sono intervenute molte donne esponenti della politica, del volontariato, del sindacato, ma anche diverse donne che non rivestono ruoli in qualche modo istituzionali. Si è riflettuto sul ruolo della donna nella società, nella famiglia, nel lavoro e a confronto con la nuova realtà multinazionale. E stata una buona occasione per conoscere le esigenze reali di molte persone che vivono nel territorio, poiché le donne sono spesso coloro che più si confrontano con i disservizi e con l'assenza di adeguate strutture sociali. L'assessore Cangemi ha detto, fra l'altro, che gli atti di questo incontro saranno pubblicati in un «libro bianco» che servirà all'amministrazione per conoscere le esigenze reali dei cittadini.

**RIFONDAZIONE COMUNISTA** Il segretario della federazione provinciale, Massimo Candela, e il consigliere comunale di Mazara del Vallo, Angela Marino, sono i due delegati trapanesi al prossimo congresso nazionale del partito. Il congresso provinciale di RC, che si è tenuto nei giorni 6 e 7 marzo, ha riproposto un partito «perplesso» sull'andamento della politica nella nostra provincia. RC ha, inoltre, considerato «liturgico» la recente visita a Trapani della commissione nazionale antimafia.

**MADONNA** L'originale statua della Madonna di Trapani, che si venera nel santuario di Borgo Annunziata, potrebbe uscire in processione per le vie della città in occasione dell'Anno Santo del 2000. In tal senso il sindaco Laudicina ha già avviato contatti con la curia diocesana e con la soprintendenza ai beni culturali. Questo simulacro, che sarebbe stato scolpito agli inizi del XIV secolo dal famoso scultore Nino Pisano, è stato portato in processione l'ultima volta nell'anno 1954. Il 16 agosto di ogni anno, come è noto, esce in processione una copia che è custodita in cattedrale.

**LSU** È stato approvato dalla giunta provinciale un progetto di lavori socialmente utili aventi obiettivo di carattere straordinario per l'utilizzazione per altri 6 mesi di 39 lavoratori il cui rapporto con l'ente era scaduto lo scorso 2 marzo.

**Convé**  
  
Supermercati  
TRAPANI - PACECO

**GRUPPO 1863**  
**LIGURIA ASSICURAZIONI**  
di Gregorio Gabriele  
Via Virgilio 128/a (1° piano)  
91100 Trapani  
Tel/fax 0923 23401 - Cell. 0347 8526179

da noi potrai trovare  
**r.c. auto - globale abitazione**  
**globale fabbricati - globale negozi**  
**vita (pensione e integrativa)**

# Festa di San Giuseppe Auguri a tutti i papà



Nella chiesa del Carminello, che si trova nella centralissima via Garibaldi, si venera una statua settecentesca di san Giuseppe con il Bambino Gesù (nella foto), opera del grande scultore trapanese An-

tonio Nolfo. È appunto da questa chiesa che nel pomeriggio del 19 marzo uscirà la processione del Santo, a cura del comitato organizzativo e con l'accompagnamento della banda musicale cittadina.

San Giuseppe, come è risaputo, e con la Madonna il Santo più venerato dalla Chiesa ed il suo nome tra i cristiani è il più diffuso. Il 19 marzo è anche per questo il giorno in cui il maggior gruppo di cittadini festeggia il proprio onomastico. La processione del 19 è preceduta dalla predicazione di una novena, che ha già avuto inizio il giorno 10 di questo mese. Il comitato ristretto che cura quest'anno la celebrazione di questa festa è composto da Leonardo Giacalone, Giuseppe Martines, Giuseppe De Vincenzi, Alberto Cangemi, Francesco Genovese, Giovanni Orlando, Giuseppe Angileri, Vincenzo Verderame Russo, Salvatore Trapani, Antonino Scablirino, Elisabetta Lombardo e Salvatore Virgilio.

Sino al 1984 il 19 marzo in Italia era anche festa di precetto, ma, assieme ad altre feste infrasettimanali, sia religiose che civili, fu tolta «per incrementare la produttività», si disse, ma in realtà si

tratto solo di un pretesto. Da allora, infatti, la produttività in Italia non è affatto migliorata e la verità è che i partiti socialcomunisti e laici di quegli anni riuscirono, con questo miserabile pretesto, a guadagnare un punto nel loro programma di secolarizzazione e di scristianizzazione della nostra società.

Dal 1968, inoltre, il giorno di san Giuseppe è anche la «festa del papà», un'iniziativa promossa a fini commerciali e consumistici dalla multinazionale Buton. In occasione del 19 marzo in molte case si preparano le frittelle (sfingi) ed anche la cosiddetta «cubaita», un alimento di origine araba. Il nome Giuseppe - lo diciamo a quelli che non lo sanno - deriva dall'ebraico «Josef» e significa «accresciuto da Dio».

Auguri a tutti i papà e a quanti portano, nelle versioni maschili e femminili, il nome di questo grande Santo.

Francesco Genovese

## Ricordo del nostro collaboratore Vincenzo Monforte

Ricorrendo il trigésimo della prematura scomparsa del prof. Vincenzo Monforte, avvenuta il 7 febbraio scorso, mi sembra doveroso ricordare su questo giornale, che lo ebbe prezioso collaboratore, l'amico, l'uomo di scuola, il letterato, il saggista

zione «una storia che deriva il proprio fascino e la propria inconfondibile fisionomia dalla continua ricerca delle motivazioni che danno valore alla nozione culturale, storica, letteraria, artistica».

Fu anche saggista, critico let-

terario e «La Stampa nel cinquantennio fra letteratura, architettura e potere» del 1996, sono le tappe fondamentali della sua produzione.

Scrisse anche un romanzo «Il padrino di mio padre» ed un altro «Il giallo di Utica» ne stava scrivendo quando la morte l'ha ghermito.

Da poeta pubblicò una raccolta di poesie «Il rovetto ardente» e curò un'antologia di opere poetiche di Pietro Testa-verde «Le vele del cuore».

Uno dei suoi ultimi articoli pubblicati su questo giornale fu un commento critico della raccolta di poesie di Papa Karol Wojtyła «Poesie».

Confutando l'affermazione del Croce secondo il quale la poesia non è compatibile con l'ispirazione religiosa e di altri per i quali il sentimento religioso è estraneo alla poesia, egli affermava che «la religione, invece, può essere ed è fonte di poesia quando le sue verità e persino i suoi dogmi si calano nel profondo della sensibilità dell'uomo, ne stimolano la mente e quasi il sangue, dando luogo a nuove forme del sentire, del concepire, dell'interpretare la vita ed i suoi segreti».

Nonostante la grave malattia che l'aveva colpito, continuò a lavorare su un commento alla Divina Commedia, su alcune opere di saggistica ed aveva iniziato un romanzo «amaristico» «Il giallo di Utica»,

opere che, rimaste incomplete o inedite, testimoniano la passione di Vincenzo Monforte per la cultura e per i giovani.

Antonio Calcaro



e il poeta.

Era nato a Bagheria il 9 ottobre 1937 e, laureatosi in lettere, era stato professore negli istituti superiori, quindi preside nei licei classici e titolare della cattedra di Elementi di archivistica e storia della stampa all'Istituto superiore di giornalismo dell'Università di Palermo. Come ho detto, era innanzi tutto un uomo di scuola della quale avvertì l'urgenza di rinnovamento prima ancora delle modeste e confuse iniziative ministeriali e cercò di infondere negli insegnanti la voglia di autoaggiornamento.

Letterato e scrittore, lascia un'opera fondamentale «Ricerca letteraria-storia della letteratura italiana», in tre volumi pubblicata nel 1978 e ristampata nel 1985. Giuseppe Antonoro ha scritto nella prefa-

terario e storico i suoi studi su Gozzano, «Le fonti dell'ambiguità», su «Dante giornalista», su «Il Giornale di Sicilia nel risorgimento italiano», su «Mafia e storiografia nella spedizione dei mille», «Battaglie editoriali del '500 dal Veneto alla Sicilia» che ebbe il premio Vanvitelli per la saggistica nel

**EUROCONDOMINI**  
 Agenzia Europea di amministrazione condominiale o di assistenza ad amministrazione interna condominiale.  
 L. 5.000 ad unità immobiliare  
**Qualità-Prezzo. È la nostra forza.**  
 EUROCONDOMINI - AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI  
 Via Marinella 32 (scala C, 4° p.) 91100 Trapani Tel. 0923 26736 0360 452669

**MONARCHIA** Giacomo Savona, vice presidente del consiglio comunale di Trapani, è stato nominato guardia d'onore delle reali tombe del Pantheon di Roma. Per Savona, infatti, rimane valida e perenne l'idea monarchica per la stabilità e il benessere del nostro Paese.

**SANITÀ** Diminuire l'esodo dei pazienti e migliorare la qualità della vita e l'obiettivo dei progetti che sono stati presentati dall'Ordine dei Medici e dell'Azienda Sanitaria n. 9 nel corso di un convegno che si è svolto nella nostra città il 12 e il 13 marzo. È stato proposto, fra l'altro, di potenziare i servizi di cardiologia e di oncologia. Sono proprio i malati di queste patologie, infatti, quelli che più spesso non trovano strutture in grado di corrispondere alle loro esigenze.

L'azienda sanitaria trapanese n. 9 ha acquistato 7 nuove ambulanze. Dopo il collaudo i mezzi saranno dislocati presso i presidi ospedalieri della provincia. Per tutta la mattinata del 10 marzo le ambulanze hanno sostato nel piazzale antistante la sede provinciale dell'azienda.

**ASILO** I genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido di viale Marche hanno chiesto al Comune l'attivazione del servizio-mensa. Da mesi, infatti, a questi bambini non vengono somministrati pasti caldi.

**MARAUSSA** Molte sono le proposte per migliorare la zonazione di Marausa, frazione di Trapani. Sono state avanzate dall'associazione «La Torre» all'amministrazione comunale, al comando VV.UU., alla giunta provinciale, alla capitaneria di porto e ai carabinieri. Le proposte sono pulizia della spiaggia e delle strade di accesso al lido, presenza dei bagnini, collocazione di un'adeguata segnaletica stradale, più cassonetti per i rifiuti, manutenzione del verde pubblico, soluzione del problema del randagismo, fognature, centro sociale ecc.

**COMUNE** La giunta civica di Trapani ha istituito in questi giorni l'ufficio di protezione civile, competente anche per la salvaguardia delle spiagge. Responsabile ne è il funzionario Rosario Bellafiore. L'ufficio può essere contattato telefonicamente al numero 0923 590132.

**CASA POPOLARE** In via Puglia, a Fontanelle, c'è una palazzina dell'IACP la cui fondamenta sarebbero instabili, i pilastri rovinati e con numerose lesioni. Gli abitanti sono molto preoccupati e temono che l'edificio possa crollare. Nel palazzo abitano circa 150 persone. Si tratta di una costruzione risalente a 25 anni fa.

**ILLUMINAZIONE** In via Cofano da tempo non funziona l'illuminazione pubblica. Molte lampade sono fulminate e nessuno provvede a sostituirle. Prima, di sostituirle, però, sarà necessario indire una gara d'appalto. Frattanto la via cittadina resta al buio.

## Mons. Alberto Catalano ad un anno dalla scomparsa

Per molti di noi che lo hanno conosciuto, Mons. Catalano ha rappresentato un'inesauribile fonte di insegnamenti, unita ad una straordinaria carica di umani sentimenti e un sincero attaccamento all'Istituto Inconronata di via Argenteria, in particolare, e alla Congregazione intera in generale.

Per coloro che non hanno avuto questo privilegio, diciamo che poterlo descrivere diventa un compito assai arduo. Per quarantacinque anni egli fedelmente svolse con encomiabile fedeltà e ardente zelo il servizio della Celebrazione Eucaristica presso le nostre Suore dell'Argenteria. Con i suoi pensieri brevi ma estremamente chiari sapeva provocare e scuotere gli animi che lo ascoltavano, ma anche confortare e incoraggiare. Era dotato di una appassionata carica umana che lo rendeva particolarmente sensibile alle sofferenze e ai disagi dei fratelli con i quali veniva in contatto. La sua facilità di commozone lo portava fino alle lacrime quando si investiva degli eventi tristi e della miseria sperimentata da alcune famiglie. Aveva un cuore grande ed una sconfinata generosità. La vita consacrata, e le opere caritative da essa svolte, ha sempre trovato in lui un convinto estimatore, un collaboratore attento, un consigliere apprezzato. Le nostre comunità che vivono ed operano in terra di Missione come in Africa, India e Filippine, hanno concretamente sperimentato attraverso le sue costanti e discrete



cultura, uno studioso, non lo si trovava mai impreparato sugli eventi e accadimenti della vita, della chiesa sia del passato, come quelli attuali. La sua facilità di comunicazione priva di vuoto chiacchiericcio, ma ricca di ascolto e di dialogo, rendeva ricercata e piacevole la sua conversazione.

Ha servito fino all'ultimo. Per non sottrarsi agli impegni del servizio religioso, adempì scrupolosamente, non badava alla sua salute fisica, già da tempo minacciata.

Come il servo buono e fedele, gradito e prezioso agli occhi del Signore, terminava la sua giornata terrena, il 17 marzo 1998, anticipata dalla festa di San Giuseppe, di cui guidava la novena di preghiera, e del quale ricopriva i tratti interiori.

Il cuore grande, sacerdotale e paterno di Mons. Catalano cessava così di battere qui in terra per vivere ed essere amorevolmente tra le braccia del Signore e della Vergine Santissima Annunziata.

donazioni, la goccia di carità che fluiva nel fiume di solidarietà verso i più bisognosi.

A volte, per tutti, è difficile afferrare l'immensità del piano di Dio a nostro riguardo, ma quando da intermediario si trova un sacerdote come Monsignor Catalano, tutto diventa più facile. Sapeva trasmettere con il calore dell'amicizia, nel candore e nella semplicità della sua vita, le certezze divine, i messaggi dell'Assoluto. E tutto senza clamore esterno, senza ombra di protagonismo.

Mons. Catalano, non dimentichiamo, era anche un uomo di

**Suor Teresina Longo, superiora generale delle Suore dell'Inconronata**

## Castellammare del Golfo

L'assessore Pietro Russo dichiara:  
"La Giunta Ancona è laboriosa"

Il geometra Piero Russo, 35 anni, sposato e padre di due figli, e, da qualche settimana, il nuovo Vicesindaco della Giunta Ancona, la delega di vice 1° cittadino, prima detenuta da Lorenzo Milano, si aggiunge a quella di assessore ai Lavori Pubblici, Case Popolari e Protezione Civile, già conquistata in ottobre in seguito alle dimissioni di Gioacchino Picone Russo, eletto consigliere comunale, per il decesso della «Balena Bianca», aderi al Cdu di Buttiglione e di Massimo Grillo, di cui divenne capogruppo consigliere, dirigente provinciale e capolista per le elezioni comunali '97 nelle quali è stato riconfermato con 200 preferenze. Espone della nuova classe dirigente castellammarese, Pietro Russo si dimostra uomo politico solerte, impegnato e puntuale, vicino alla gente, attento alle istanze dei cittadini e desideroso di espletare con zelo e costanza le sue funzioni amministrative. Abbiamo per questo incontrato il giovane vicesindaco, rivolgendogli alcuni interrogativi.

**Assessore, vuole comuni-**



**care ai lettori gli impegni che hanno caratterizzato la sua azione amministrativa?**

Al momento dell'insediamento e emerso l'annoso problema della realizzazione delle 250 cappelle gentilizie e dei loculi cimiteriali. Un problema decennale che abbiamo sbloccato dando la possibilità all'economia castellammarese di riprendersi ed allevando, in parte, la piaga della disoccupazione. Sono stati inoltre ag-

giudicati gli appalti per il completamento della scuola media «Pascoli» per la ristrutturazione della scuola materna «Don Bosco» per la canonica della chiesa di Sant'Antonio di Padova e per la realizzazione di un centro diurno per anziani di Balata di Baida. Da qui a breve inaugureremo la villa «Olivia» per la quale stiamo portando avanti il progetto di illuminazione ed irrigazione (un finanziamento di circa un miliardo). Abbiamo altresì ottenuto i finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti per la ristrutturazione e l'arredo urbano di opere non inserite nel piano triennale, la rete idrica di Balata di Baida, l'arredo urbano della zona Timpa-Petrolo, l'illuminazione artistica del Corso Garibaldi e l'arredo della Piazza Matteotti. Stiamo attendendo il nulla osta della Capitaneria di Porto per avviare il procedimento per assegnare l'appalto della gara di consolidamento della zona Macello Campana. Di ingente importanza è stata la delibera di incarico al Genio Civile Opere Marittime per la reda-

zione del piano del porto, così come la delibera di incarico per la relazione di impatto ambientale parallelo alla redazione del piano portuale. Queste due delibere rappresentano la 1° tappa di un iter speriamo non lungo, per la realizzazione del porto L. Indirizzo dato dall'amministrazione e il mantenimento della classe del porto (2° classe 3° categoria). Mantenere il porto turistico, peschereccio e commerciale anche se per la conformazione orografica del nostro territorio e per la vocazione naturale del paese dovremo potenziare il settore turistico e peschereccio. Stiamo avviando infine la procedura per presentare in consiglio comunale la delibera per il passaggio dalla gestione diretta a quella indiretta del metano.

**Cosa può dirci riguardo al Piano Triennale delle Opere Pubbliche?**

Ho lavorato per un buon piano triennale (1999-2001) delle Opere Pubbliche (che si prevede contestualmente all'approvazione del bilancio) con la collaborazione di sindacati, il consiglio comunale e i tecnici locali, per redigere un'elencazione di opere da realizzare nei prossimi anni. Mi auguro di portare a compimento nel più breve tempo possibile l'approvazione di questo strumento indispensabile per il futuro del nostro paese.

**Quali le difficoltà incontrate nell'espletamento delle sue funzioni?**

Non ho riscontrato difficoltà politiche poiché vi è una maggioranza che lavora, composta da giovani responsabili seri ed onesti. E da rilevare invece, che una delle difficoltà per le amministrazioni locali è il rapporto con la burocrazia. Io mi sono confrontato con l'ufficio Tecnico l'ufficio più oberato di lavoro della macchina burocratica dell'intero comune. Non c'è dubbio che i funzionari del settore lavorano in maniera costante ed assidua, ma spesso le idee politiche dell'amministrazione si scontrano con la realtà burocratica che ancora non ha compreso le differenze tra il ruolo dell'amministrazione ed il ruolo del funzionario. Stiamo cercando, con la moderazione che ci caratterizza, di limare tutti gli spigoli.

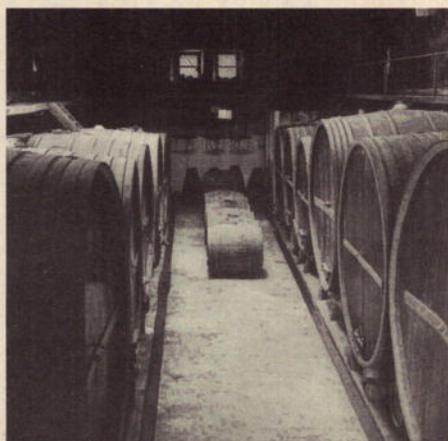
**Quali sono gli obiettivi per il prossimo futuro?**

Seguire costantemente le opere che stiamo avviando, programmare il miglioramento del paese dal punto di vista ambientale ed estetico ed ottemperare ad una vera urgenza per la Protezione Civile: nelle ultime settimane infatti si sono verificati cedimenti del rocce di via Fugardi e si presenta necessario consolidarlo. È un intervento prioritario ed urgente. Stiamo avendo contatti con il Genio Civile e con l'Assessorato regionale alla LL.PP. per rendere esecutivo il progetto che è già inserito nel piano triennale.

**Manlio Buscemi**

## NOTIZIE DA MARSALA

## Convegno sul vino



Si è svolto nei giorni 3 e 4 marzo nei locali della villa «Favorita» ed ha avuto lo scopo di promuovere il progetto «Trapani, provincia naturale del vino».

Tale progetto, avanzato dall'amministrazione provinciale trapanese presieduta dalla prof.ssa Giulia Adamo, intende promuovere innanzitutto il vino locale per un rilancio del prodotto sui mercati italiani ed esteri. Infatti, oltre agli esperti del settore enologico, il convegno ha tenuto incontri con gli operatori commerciali, con produttori, enologi, agricoltori e giornalisti.

Nei vari incontri sono state sottolineate la necessità di un'evoluzione nelle strategie di marketing per una migliore pubblicizzazione del prodotto e l'importanza degli effetti salutistici del vino nella dieta mediterranea. Il convegno è stato anche spunto per la definizione di accordi commerciali con l'estremo oriente e con alcuni Paesi del nord Europa, ha ospitato, infatti, una delegazione cinese guidata da Van Qing Goo, segretario generale dell'associazione per l'amicizia con l'estero di Shanghai. La delegazione, in giro per le aziende del trapanese, ha espresso la volontà di conoscere meglio il prodotto e di acquistarlo non solo in bottiglia, ma anche sfuso.

Si nutre grande speranza che le autorità locali si impegnino costantemente a promuovere iniziative valide, affinché tutti possano apprezzare le qualità del vino trapanese, ancora oggi primaria fonte di ricchezza economica della nostra terra.

## Consiglio comunale

Nella seduta di mercoledì 10 marzo è stata ufficializzata la definizione di un nuovo gruppo. Il verde Enzo Zerillo e il socialista Enzo Piccione hanno lasciato, infatti, il gruppo della cosiddetta «sinistra europea» facente riferimento al partito degli ex comunisti. L'iniziativa ha avuto una precisa valenza politica. I due consiglieri, infatti, non hanno condiviso il passaggio del riformista Pietro Daidone fra i «democratici di sinistra». L'area che fa riferimento a Daidone, infatti, è stata finora fortemente critica nei confronti dell'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Salvatore Lombardo e della stessa azione politica della «querchia» marsalese.

Zerillo e Piccione hanno formato un gruppo autonomo che rimane nella maggioranza di centro-sinistra. La decisione dei due consiglieri è stata preceduta da una riunione dei rappresentanti dei socialisti e dei verdi.

I nuovi equilibri costituiti, comunque, non mettono a rischio la maggioranza Zerillo e Piccione, infatti, hanno confermato il loro sostegno all'esecutivo di palazzo VII Aprile. La partita è, invece, ancora aperta sul Prg. Il consiglio comunale ha tempo sino al 15 marzo per dire la sua sullo strumento urbanistico prima dell'intervento del commissario «ad acta», Rino Calderaro.

G.A.

## Recital poetico a Rilievo

La poesia torna a farci respirare «aria» di Belle Lettere presentandosi quale fiore all'occhiello di una cultura contemporanea che, giorno dopo giorno, si va sempre più depauperando, e cosa risaputa, infatti, che ci stiamo avviando verso un'analfabetismo di ritorno» che corrisponde, grosso modo, ad una cultura molto vicina a quella delle Scuole Elementari, causa principale il non leggere più o leggere male e poco, unico punto di riferimento, per la sua alta concentrazione di pensiero, rimane la poesia che, bene o male, continua la sua opera di «infiltrazione» culturale in tutti i ceti sociali, questo potere «infiltrativo» ha più valenza se proviene dalla cosiddetta «letteratura minore» o dai «poeti di borgata», detto alla romana, anche se, fra costoro, spesso troviamo quel clima di autenticità che predispone al grande, vero poeta.

Una cosa del genere abbiamo vissuto giorni o so, seguendo un recital poetico presso l'Asilo Parrocchiale di Rilievo a cura degli aderenti al Gruppo Poetico Regionale San Michele che ha sede presso l'omonima Parrocchia in Orme Casa Santa, un pubblico attentissimo non ha risparmiato calorosi applausi ai poeti che si sono alternati sul podio recitando le proprie opere.

La manifestazione, presieduta dal Suo presidente, dr. Sebastiano Vassallo, è stata presentata dal critico Nic Giarmita, le poesie declamate sono state accompagnate da sotfondi musicali eseguiti al piano elettronico Roland dal M° Natale Nastasi il quale ha



Un momento della manifestazione. Da sinistra Nic Giarmita, presentatore, il dott. Vassallo mentre recita e il M° Natale Nastasi al piano

chiuso con un pezzo solista di Sua composizione dal titolo «Alba». Il Gruppo, che esiste da circa quindici anni non è nuovo a manifestazioni del genere e pubblicazioni di un certo rilievo, forse unico in Provincia, intende, istituzionalmente, promuovere la poesia fungendo, anche, da Centro Studi per la sua valorizzazione e diffusione in quanto essa rappresentava e rappresenta lo specchio di quel mondo sensibile e sotterraneo che, in barba alla tecnica e al materialismo cor-

rente, e ancora capace di dare un senso alla vita e spiegarne i «perché» più reconditi.

Al recital hanno partecipato Giulia Gatto, Lina Clorofilla, Salvatore Crapanzano, Palma Mineo, Francesco Paolo Russo, Maddalena Buscino, Giuseppe Portoghese, Alberto Criscenti, Dino Altese, Sebastiano Vassallo, Nicola Di Natale, Paola Canino (incaricata per la zona, alla quale va il nostro ringraziamento) e Giovanna Abate.

N.G.



**Paul Dier** RUSSELLO

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

RESTAURO E PERIZIA PER TAPPETI ANTICHI

91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98  
TELEFONO 0923 873254

## Marettimo protesta

Gli abitanti dell'isola di Marettimo, la più lontana delle Egadi, hanno protestato contro i nuovi orari estivi di collegamento con Trapani ed hanno chiesto che vengano rivisti per rielaborare un nuovo orario, che tenga finalmente conto delle loro esigenze.

È stato fatto rilevare, fra l'altro, che se ci sono nell'isola tanti problemi per i collegamenti con Trapani, il nuovo orario estivo deciso dalla Siremar non fa che aggravarli. Il problema principale sarebbe causato dal fatto che la Siremar ha posticipato l'orario della corsa che collega Trapani a Marettimo di mattina dalle ore 08.15 alle ore 09.00 e con arrivo sull'isola alle ore 10.15. Il risultato - si è fatto osservare - sarà che, soprattutto i turisti potranno trascorrere solo una piccola parte della mattinata a Marettimo. Se a questo si aggiunge l'anticipazione della corsa pomeridiana dall'isola a Trapani, la giornata che si potrà trascorrere nell'isola si ridurrà a un paio di ore. Anziché aumentare il numero delle corse e migliorare gli orari adattandoli alle esigenze di chi sopravvive in quest'isola, si contribuirebbe così a mummificare ulteriormente la situazione di Marettimo.

**Gianluca Torrente**

# Abusivismo costiero duro scontro fra Croce e Oddo

La vicenda dell'abusivismo nella nostra fascia costiera ha riaperto nei giorni scorsi una vecchia contesa tra due valden-

spettivamente dell'on Nino Croce, deputato di «Forza Italia», e dell'on Camillo Oddo postcomunista della «Quercia»

Lo scontro è antico ed ha interessato diverse stagioni politiche dei due contendenti. L'on Croce, infatti, è favorevole ai comitati cittadini che chiedono la sanatoria per le case costruite fino a 150 metri dalla battigia. A questo scopo egli ha già presentato due disegni di legge ed una mozione per impegnare il governo regionale di centrosinistra a trovare una soluzione ad un problema che interessa non solo la costa trapanese, ma tutte le coste della Sicilia.

L'on Oddo, al contrario, vuole che le case abusive siano rase al suolo ed accusa il compaesano-dirimpettagio di voler fare solo demagogia, chiedendogli anche cosa egli abbia fatto in proposito quando deteneva

responsabilità di governo in ambito regionale. Oddo, sostiene, inoltre, che il riordino della fascia costiera siciliana è attual-



on Nino Croce

cini deputati entrambi all'Assemblea Regionale Siciliana, ma in partiti contrapposti ed in alleanze alternative. Si tratta ri-



on Camillo Oddo

mente allo studio dell'attuale governo regionale presieduto dall'on Angelo Capodicasa

D.P.

# Definite a Calatafimi le microzone censuarie

Il consiglio comunale di Calatafimi, presieduto dal sig Gerbino Paolo, all'unanimità dei presenti, ha deliberato le norme per la revisione generale degli estimi e del classamento dei fabbricati in Calatafimi, con la delibera n. 6 del 26 febbraio 1999, ha approvato le delimitazioni del territorio di competenza in due microzone A e B. La delimitazione in microzone a scopi censuari è stata fatta in considerazione dell'art. 2 del DPR 23 marzo 1998 n. 138.

L'Ufficio Tecnico del Comune Settore TA con l'Ufficio del Territorio di Trapani presenti i rappresentanti del Settore TA, dell'assessore TA e dei capi gruppo consiliare aveva concordato la delimitazione delle microzone del territorio comunale, il documento contenente l'accordo e il verbale del 5 febbraio 1999.

La microzona n. 1 denominata «A» comprende il vecchio centro urbano, la zona periferica ed il territorio circostante. La n. 2 denominata «B» comprende la zona di trasferimento di contrada Sasi ed il territorio circostante. Secondo la relazione del capo settore ing. Cannizzaro la microzona A ha una morfologia pedocollinare, situata tra centro storico e periferia, è soggetta a vincolo sismico. Sempre secondo il suddetto documento le caratteristiche insediative della microzona sono una densità demografica scarsa, il livello dei servizi è normale, quello delle infrastrutture risulta scadente, il livello ambientale è normale e quello socio-economico è di tipo popolare. La tipologia dei fabbricati è del tipo intensivo, il livello edilizio è di quello economico, le strutture in generale sono in muratura ed in parte di tipo anti-

sismico. lo stato di conservazione è eterogeneo. I fogli di mappa sono 11.

Le novità della delimitazione ai fini censuari e data dalla fascia di mercato, che individua il valore di compravendita dei fabbricati per mq.

Fascia di mercato R1 - valore di compravendita minimo per mq: L. 400.000, massimo L. 800.000

Fascia di mercato T1 - valore di compravendita minimo per mq: L. 700.000, massimo L. 1.000.000

Fascia di mercato T2 - valore di compravendita minimo per mq: L. 500.000, massimo L. 800.000

Fascia di mercato T7 - valore di compravendita minimo per mq: L. 650.000, massimo L. 900.000

Fascia di mercato P4 - valore di compravendita minimo per mq: L. 500.000, massimo L. 1.000.000

Fascia di mercato R2 - valore di compravendita minimo per mq: L. 300.000, massimo L. 1.000.000

Fascia di mercato R4 - valore di compravendita minimo per mq: L. 350.000, massimo L. 650.000

Riguardo la toponomastica la zona «A» comprende tutte le vie del centro urbano.

La microzona n. 2 denominata «B», sempre secondo la relazione del capo settore comunale TA ha una morfologia pressoché pianeggiante, è staccata dal vecchio centro, è soggetta a vincolo antisismico, e in zona di completamento residenziale e di espansione. La densità demografica è scarsa, il livello dei servizi è normale, il livello edilizio è di quello economico, lo stato di conservazione è buono. I fogli di mappa sono 5.

Fascia di mercato R1 - valore di compravendita minimo per mq: L. 350.000, massimo L. 600.000

Fascia di mercato T1 - valore di compravendita minimo per mq: L. 500.000, massimo L. 800.000

Fascia di mercato T2 - valore di compravendita minimo per mq: L. 400.000, massimo L. 700.000

Fascia di mercato T7 - valore di compravendita minimo per mq: L. 400.000, massimo L. 700.000

Fascia di mercato P4 - valore di compravendita minimo per mq: L. 1.000.000, massimo L. 1.200.000

Fascia di mercato R2 - valore di compravendita minimo per mq: L. 300.000, massimo L. 1.000.000

Fascia di mercato R4 - valore di compravendita minimo per mq: L. 250.000, massimo L. 500.000

Antonino Fascella

# Ripopolamento ittico del golfo di Castellammare

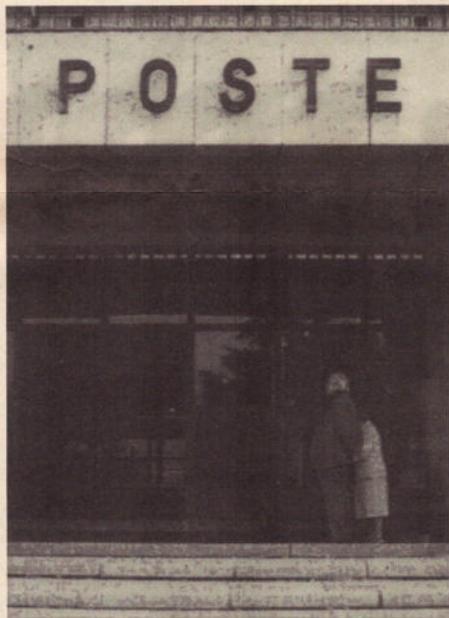
Il laboratorio di biologia marina di Castellammare del Golfo, proprietà dell'istituto di ricerche sulle risorse marine e l'ambiente del consiglio nazionale delle ricerche, ha avviato il 9 marzo un'iniziativa sperimentale di ripopolamento ittico delle barriere artificiali della zona di Alcamo Marina con giovani di sarago. Il progetto di ricerca, finanziato dal ministero per le politiche agricole nell'ambito del IV piano triennale della pesca e dell'acquicoltura (legge 41/82) e coordinato dai ricercatori Giovanni D'Anna e Fabio Badalamenti. La parte riguardante la semina delle barriere artificiali è svolta in collaborazione con il consorzio per il ripopolamento «Golfo di Castellammare», con il comune di Castellammare e con

l'impianto di acquacoltura «Ittica Mediterranea», che ha prodotto i giovani di sarago e con il coinvolgimento di gran parte della mannaia locale. Quest'ultima, in particolare, ha provveduto con le proprie barche al trasporto dei saraghi dal porto di Castellammare alla barriera artificiale oggetto di studio.

Poiché si tratta di una delle prime sperimentazioni di semina di pesci in aree marine protette con barriere artificiali in grado di avere ricadute positive per i pescatori stessi, l'iniziativa è stata particolarmente sostenuta dall'assessore regionale alla pesca, dal presidente della provincia di Trapani e dalle autorità locali.

Santi Asaro

# A Pantelleria anche la posta arriva tardi



L'isola è ormai fortemente tagliata fuori quasi da ogni relazione «normale» con l'Italia e i problemi che ne scaturiscono alimentano nella popolazione un clima di grande tensione. Uno dei tanti segni di questo isolamento si riscontra nel servizio postale, denunciato recentemente da una presa di posizione dell'Assoturismo.

Fra l'Alitalia e le Poste, come è risaputo, era stata stipulata una convenzione per il trasporto della corrispondenza via aerea, ma la convenzione è scaduta nell'ottobre scorso con l'interruzione dei voli della compagnia di bandiera. Le Poste, frattanto, non hanno provveduto a stipulare una nuova convenzione con la compagnia aerea privata che attualmente copre la tratta e il risultato è che lettere, cartoline e documenti di qualsiasi tipo arrivano e partono dall'isola solo con la nave e, quando le cattive condizioni del mare non permettono l'attracco del traghetto, la posta non arriva completamente. Gli abitanti di Pantelleria sono così costretti ad

aspettare intere settimane. Sono stati fatti molti tentativi per chiedere una rapida soluzione del problema, ma si tratta di tentativi andati finora a vuoto.

L'Assoturismo, adesso, ha in tal senso rivolto un appello alle autorità politiche per sollecitare le Poste a stipulare al più presto una convenzione con l'Air Sicilia.

Gaetano Brignone

# Costituita la libera associazione «Erice»

Un gruppo omogeneo di cittadini ericini, com'è noto, ha già espresso, nella recente tornata elettorale, una lista civica «Erice», ottenendo un risultato soddisfacente nella persona del consigliere comunale Nino Belia, ha voluto adesso compattarsi in un movimento ufficiale d'opinione con apposito statuto e regolare formula associativa, ciò a dimostrare che la dimensione morale originaria non si è attenuata, che anzi trova ulteriore spinta nel contatto diuturno con la realtà, per interpretarla, seguirne l'andamento, sostenerne gli sviluppi, alimentando un confronto di idee, studi, informazioni, aggiornamenti. Interlocutori sono l'amministrazione comunale, la Provincia regionale, ogni altro Ente qualificato, su una tribuna sconfitta, l'opinione pubblica, che prescinde dagli stessi limiti

territoriali per investire il campo della cultura, le sfere della civiltà, della storia. Erice si presenta così in veste tutta inedita, libera, spregiudicata, di messaggio sentimentale e concreto, scientifico, economico sulla scena del nostro tempo, forte del proprio diritto alla sopravvivenza, al proprio ruolo di valore universale. Essa costituisce come una metafora provocatoria, che impedisce la lotta di chi assorbe colpi terribili dalla sorte avversa, ma ritrova in se carica di vitalità inesausta per riprendersi e vincere.

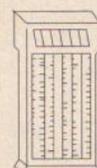
Intanto è stato eletto l'organo operativo, comprendente Roberto Barbera, Nicola Savalli, Mario Pollina, Gaspare Mangiapane, Carlo Cetino, Piero Angelo, Salvatore Ribera, Benedetto Fontana, Sindaci Cosimo Di Rando, Salvatore Giurlanda, Giuseppe

Morici, svecchiato di cariatidi ed orpelli, che ha già fissato incontri col Sindaco di Erice per un dibattito costruttivo sulla situazione attuale e la determinazione d'una cadenza programmatica di azione comune, nel segno d'una verifica scambievole di disponibilità effettiva ad un contributo serio e costante per raddrizzare gli eventi verso obiettivi più concreti e razionali.

Evidentemente siamo ormai ad un punto nevralgico della congiuntura ericina, laddove non sussistono più frange estranee dalla conduzione della cosa pubblica. Le Associazioni «I Muntisi», «Can. Antonino Amico», «Erice» formano ormai una piattaforma organizzativa propositivamente validissima, che, però, per risultare veramente efficace abbisogna di coordinamento e di convergenze inalterabili.

Non c'è spazio per sfuggire all'attenzione della gente o per imbastire alibi speciosi. Ciascuno deve moltiplicarsi per adempiere il rispettivo compito, senza perdere mai di vista l'interesse generale. Ed è materia su cui tutti noi abbiamo il diritto-dovere di essere intransigenti.

Salvatore Giurlanda



**CASA DEL RADIATORE**  
**C. PACE & C.**  
MRL • SERBATOI  
VIA CASTELLAMMARE 16 - TRAPANI  
TELEFONO 0923 22237

# «i Democratici» trapanesi nascono a Valderice

Un coordinamento provvisorio del nuovo partito di Prodi nella nostra provincia è stato costituito a Valderice Anagraficamente la data del «lieto evento» è il 5 marzo 1999.

Hanno contribuito a tale fondazione i rappresentanti locali dei «democratici per l'Ulivo», de «la Rete» e del movimento dipietrino «l'Italia dei valori». L'obiettivo politico della nuova formazione è - come si sa - il rafforzamento del centro-sinistra senza però l'egemonia dei postcomunisti e quello di ribadire le ragioni del movimento «l'Ulivo» e dell'esperienza governativa di Prodi. Fanno parte del coordinamento provvisorio valdericino Ignazio Lo Bue, Natale Senia, Antonino Messina, Rosetta Simone e Raffaele Solina.



## Continua la maledizione dei rigori

Nonostante le belle prestazioni di Andrea Pensabene non riesce ad uscire dalle sabbie mobili dei play-out, anzi rischia di doversi giocare la permanenza in C2 proprio in questi spareggi che non sono stati mai benevoli (tranne che contro il Turris) per i colori granata

Con una gara accorta sembrava conquistato un punto d'oro a Benevento, invece con due tiri in porta i sanniti hanno conquistato tre punti che il mister granata ancora rimpiange, ma ancor di più rimpiange quelli buttati alle ortiche contro la capolista Messina in un Provinciale che ha visto l'affluenza di circa sei mila spettatori (record stagionale) con una nutrita presenza di tifosi peloritani a cui è stato riservato l'intero settore della curva. Il punto è servito a ben poco sia ai granata che ai messinesi che hanno perso la leadership del campionato, ma a ricriminare maggiormente è il Trapani che con Formisano ha sprecato il quinto rigore dopo quelli falliti da Conte, Ferrara, Barone e Gasperini, così adesso ci si trova a quota 31 in compagnia del Chieti, un punto avanti il Tricase e uno dietro il Frosinone, e domenica prossima si recherà in visita alla Turris, squadra che all'andata segno il divorzio fra il Trapani e Aldo Pagani, e che adesso si trova in piena zona play-off a tre sole lunghezze dalla capolista Catania, mentre sarà interessante, nell'ottica granata, lo scontro diretto che si giocherà a Giugliano fra i locali ed il Frosinone, squadre divise da un solo punto fra di loro

In C1 il Marsala e risalito dopo la bella affermazione sul Giulianova per 2-0 nel posticipo del lunedì trasmesso in di-

retta su Raisport satellite Adesso la squadra di Gigi Carducci occupa la quattordicesima posizione, a due punti dalla salvezza senza play-out, e domenica prossima è in pro-

gramma alla Favorita il derby-simo Palermo-Marsala con la squadra palermitana lanciata verso la promozione diretta in serie B

Antonio Trama

## Sconfitta senza attenuanti

È tornata malconcia da Montegranaro la Banca del Popolo Trapani. La banda di Genovesi non è riuscita a giocarsi alla pari il big-match che ha deciso, con molta probabilità, il primo posto della stagione regolare venendo sconfitta 78-63 dopo aver toccato anche venti lunghezze di ritardo. Ora in classifica la Sutor Montegranaro vanta due punti di vantaggio, ma la differenza canestri è tutta in favore dei marchigiani che hanno ribaltato lo scarto di nove punti rimediato al Palaiolo

Adesso nel prossimo turno c'è da battere Fossombrone, squadra che, nonostante si trovi al nono posto, ha perso con le

grandi sempre negli ultimi secondi facendole penare, come successe ai granata nella gara di andata, quando dovettero recuperare dopo un primo tempo giocato al rallentatore

In C1 Postespress Marsala ha ripreso la sua marcia sempre con quattro punti di ritardo dal Cus Catania capolista, mentre l'Emmeauto Paceco ha perso in casa del Comiso un incontro che doveva vincere per mantenere il quarto posto (l'ultimo per i play off) in solitario, mentre adesso è stata raggiunta dal Gela, senza dimenticare la Conad Alcamo a due punti di ritardo

A T

## Lettere al Direttore

### DISPERSIONE IDRICA A CASA SANTA - ERICE

Da circa quattro mesi ci è dato vedere, dal sito in oggetto, la nascita di un «fiume» che, per dislivello, scende verso le case popolari di via Capua immettendosi nella via Fratelli Aiuto

Si tratta di milioni di litri d'acqua che si perdono senza beneficio ad alcuno ed anzi deperando la disponibilità di riserva idrica e mandando, per lenta erosione, le fondamenta della citata scala in muratura e attendando all'incolumità degli abitanti della zona a causa della scivolosità del terreno già in forte pendio

Dopo varie segnalazioni, in data 20/1/99, il sottoscritto si recava presso la delegazione di Polizia Municipale di Casa Santa Erice denunciando il perdurante fatto, visto che nessuno, in questo rispettabile Municipio, e in maniera responsabile, o chichchessia abitante della zona e non, almeno per dovere civico, si era presa la briga di segnalarlo. In tale occasione il sottoscritto ricevette le migliori assicurazioni. Visto il perdurare del fatto increscioso, in data 19/2/1999, alle ore 9/35, sempre il sottoscritto si recava ancora una volta presso la delegazione citata, informato al corpo di guardia il vigile Pellegnino, circa il perdurare del colpevole stato di fatto, lo stesso assicurava che avrebbe fatto una nota o un verbale interno per il sig. Comandante. Poiché fino ad oggi l'acqua continua a riversarsi nei modi e per le cause già specificate, si invitano gli organi preposti a dare riscontro alla testata in indirizzo, si segnala che l'aver avuto sentore di non esserci fondi disponibili e ininfluenza per la gravità del caso

Si resta in tale attesa e si porgono i più cordiali ossequi

Nic Giaramita - via Capua, 15 - Casa Santa Erice

### DECLASSAMENTO DEL PORTO DI TRAPANI

Signor Direttore

ho letto l'articolo di Gaetano Longo sul porto di Trapani pubblicato nel n. 4 del suo giornale e devo dire che ciò che l'articolista dice mi convince assai poco per il suo ottimismo circa la sorte del nostro porto che non mi sembra sia migliorata in seguito alla visita a Roma della delegazione trapanese. Resto, infatti, convinto che il nostro porto rischia tuttora il suo declassamento. Non sarà certamente un provvedimento che il ministero prenderà a cuor leggero e senza motivazioni, ma non si può dimenticare, ad esempio, che nel corso degli anni il dissesto delle amministrazioni comunali trapanesi per il porto è stato grande e costante. Il porto, infatti, non è stato mai o quasi mai oggetto di particolari manutenzioni e progetti a largo respiro per consentire un suo ottimale funzionamento. E ci si trova oggi, dopo tanto tempo di incuria, a constatare banchine che sprofondano, fondali pieni di fango e tutta una serie di inconvenienti che lo rendono un porto insicuro. Adesso le autorità, per evitare il declassamento, hanno inviato alla regione il piano regolatore del porto e dei lavori urgenti che saranno eseguiti e si parla in proposito di 28 miliardi di lire che ancora non si sa dove reperire

Io riconosco l'importanza del nostro porto non solo perché sono trapanese, ma credo per constatazioni obiettive, poiché il nostro porto rappresenta veramente un punto di forza indispensabile per i traffici marittimi mediterranei e Trapani è geograficamente il ponte dell'Europa verso l'Africa. Trapani, infatti, è il punto più meridionale dell'Europa, che ormai deve guardare a tutto il bacino del Mediterraneo

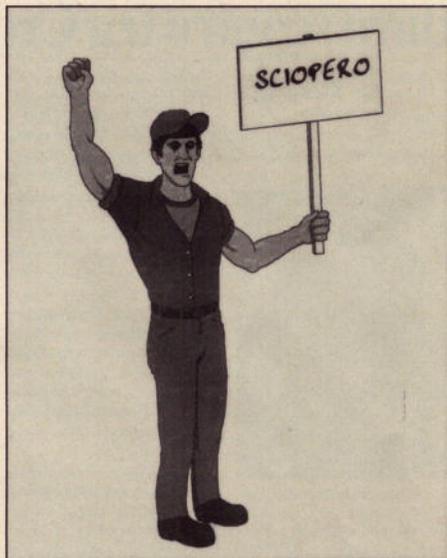
Cordiali saluti.

Matteo Culcasi - largo delle Ninfe, 5 - Trapani

## Politica virtuale sulla pelle degli articolisti

Il futuro degli articolisti e figlio del vuoto politico che c'è alla Regione. Ormai una mente burocratica diabolica ha spianato la strada verso la disoccupazione di oltre trentamila precari che a 40 anni rischiano seriamente di restare senza lavoro e senza prospettive. Di fatto, la Regione non li vuole più. Ha delegato i comuni per cacciarli via. Lentamente. Gradatamente. Frantumando un fronte di potenziale rivolta popolare. I comuni d'altra parte si sono visti buttare addosso responsabilità che non hanno o che non hanno voluto direttamente. Praticamente chi vorrà tenerseli dovrà anche pagarli

Dagli enti locali la risposta è stata sintetica ma realista. Forse troppo. Tutti hanno detto: «Siamo disposti a tenervi occupati, ma soltanto in progetti di pubblica utilità. Cioè operai, bidelli, riscossione crediti e ricerca dell'evasione fiscale, assistenza agli handicappati e così via. Gli altri, chi sceglierà di restare nei cosiddetti lavori socialmente utili, rischiano di restare disoccupati sia perché la Regione non ci ha detto cosa farne, sia perché non sono stati inseriti in progetti che l'ente può finanziare». Domanda spontanea. Fino a quando si potranno finanziare i progetti di pubblica utilità? E se domani il comune non ha più bisogno di queste figure professionali, quale sarà il futuro degli articolisti? In ogni caso il fronte ormai è aperto. Guerra fra poveri. Guerra fra chi ha bisogno di 800 mila lire al mese per potere vivere. Guerra anche fra articolisti e «vecchi» lavoratori socialmente utili, gli operai specializzati, che sperano nella costituzione di società miste per avere un futuro un po' più sereno



Guerra, poi, fra i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento e queste due ultime categorie. Le accuse a mezza bocca si sprecano. Quelle a voce alta sono ancora più rare. Che fine ha fatto il famoso coordinamento regionale degli articolisti? Questi ex giovani stavolta rischiano davvero di restare senza un'occupazione. Altra ipotesi e se tutti preferissero restare nei lavori socialmente utili? Chi potrà cacciarli? La regione farà finta di ignorarli o si inventerà un'altra diavoleria burocratica per delegare gli enti o altri a cacciarli via? La politica virtuale ormai fa da padrona e chi ha bisogno di lavorare non può stare dietro alle circolari, alle norme, ai problemi ra-

gioneristici dei bilanci comunali ormai dissanguati da anni di inettitudine e recentemente dal cosiddetto «patto di stabilità» che impone rapporti fissi fra le entrate e le uscite degli enti locali, tagli a tutti i contributi e razionalizzazione delle spese anche indispensabili

Gli articolisti, forse, hanno avuto il torto di non avere un colore politico. Di certo la loro frantumazione in categorie diverse e in progetti e sottoprogetti diversi non fa che aumentare la loro debolezza. Il referendum prima e le europee dopo spingeranno qualcuno a bussare anche alla porta degli articolisti. C'è da augurarsi che sappiano cosa rispondere

Franco Marrone

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzo, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale  
Via Houel 24 - 90138 Palermo  
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà  
Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Amministrazione  
Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata  
Cieffuono - via G. Adragna 59  
91100 Trapani - Tel. 0923 553333

Stampa  
Arti Grafiche Corrao snc  
Via B. Valenza, 31 - Trapani  
Tel. 0923 28858 (2 linee aut.)

Abbonamento annuo L. 20.000  
Abb. sostenitore L. 100.000  
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135  
c/c postale 11425915  
Banca di Roma - Trapani  
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani al n. 64 del 10 Aprile 1959  
Editrice Società Cooperativa «no profit» a.r.l.

«Il Faro»  
iscritta al registro nazionale della stampa al n. 5488 - Vol. 55 pag. 697 in data 5 Dicembre 1996  
questo numero è stato chiuso il 15 marzo 1999



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

## Pensionati & Accreditati



Me la faccio accreditare e la ritiro quando mi pare!  
Accredito della pensione INPS su libretto di risparmio o su conto corrente postale.

Le Poste Italiane propongono a tutti i clienti che percepiscono una pensione INPS la nuova formula «Pensionati & Accreditati»

Grazie a tale iniziativa non sarà più necessario riscuotere la pensione nei giorni fissi.

L'accredito su conto o sul libretto consente infatti di incassare la pensione con tutto il comfort, quando si vuole, con il vantaggio che le somme accreditate iniziano a fruttare interessi dal 1° giorno del mese.

Con la formula Pensionati & Accreditati si

evitano le code agli sportelli ed aumenta la sicurezza.

Il cliente potrà scegliere la formula di accreditamento a lui più congeniale: sia il conto corrente che il libretto di risparmio offrono infatti molteplici vantaggi che il personale di ogni agenzia postale sarà lieto di fornire a tutti coloro che desiderino maggiori informazioni.

Poste Italiane s.p.a.  
Servizi Finanziari